

ETEROLOGA, IL PARERE DI UN ARCHIVISTA

Caro direttore,
mi consenta di dire una parola in merito al delicatissimo problema della fecondazione eterologa. In qualità di archivista, mi trovo quotidianamente, da quasi trent'anni, a tu per tu con persone desiderose di ricostruire il proprio albero genealogico, sulla base di atti anagrafici parrocchiali. Talora siamo dinanzi a casi di pura curiosità o addirittura di mera ambizione. Talvolta, invece, ci imbattiamo in realtà dai risvolti che non è esagerazione definire drammatici. Abbiamo casi di madri di bambini disabili, le quali, angosciate, credono di poter trovare, risalendo alle generazioni passate, le ragioni di malattie congenite e delle corrispettive pesantissime croci. Abbiamo persone che provengono, genealogicamente, dal Brefotrofio di Milano, fondato, come è noto, dal celebre arciprete del Duomo Dateo, le quali chiedono di poter "sbirciare" su atti riservati non potendo più tollerare l'ignoranza penosissima in rapporto ai propri genitori naturali. Recentemente una cinquantenne versò qualche lacrima quando poté scoprire – grazie alle confidenze di una cugina – l'identità della propria vera madre: «Ora comprendo – disse – perché le mie compagne delle elementari, dicevano che all'uscita dalla scuola mi attendeva la nonna! Io la credevo mia madre, ma in realtà era una donna generosa, già avanti in età, che mi accolse neonata!». Il quotidiano lavoro d'archivio mi fa toccare con mano che l'ignorare la propria origine è spesso causa di una vera e grave angoscia. Mi chiedo: i paladini dell'eterologa avran-

no contezza di tutto questo?

don Bruno Maria Bosatra
Archivio storico diocesano
di Milano

DA CROZZA UNA BRUTTA CADUTA DI STILE

Caro direttore,
voglio essere portavoce del forte dispiacere e anche dello sdegno provocato a me e a molti amici dalla caduta di stile del comico Crozza nell'ultima puntata de "Il Paese delle meraviglie", quando si è permesso di addentrarsi con la leggerezza di un dinosauro su argomenti quali: i due Papi santi insieme, l'opportunità della canonizzazione, la veridicità dei miracoli e il modo in cui sarebbero avvenuti (trattati con sarcasmo nauseante). Un'esibizione, mi spiace davvero dirlo, sul livello di quel velenoso articolo di Odifreddi del quale in questo spazio si è già ragionato.

Maria Adelaide
Castiglione Bianchi
Ferrara

TRENI: QUANDO SI VIAGGIA DURANTE UNO SCIOPERO

Gentile direttore,
le FS Italiane hanno dato ampia

**Le lettere vanno indirizzate ad
Avvenire, Redazione Forum, piazza
Carbonari 3, 20125 Milano.**

**Email: lettere@avvenire.it
Fax 02.67.80.502**

**I testi non devono superare le
1.500 battute spazi inclusi e non
devono avere allegati. Oltre alla
firma e alla città chiediamo
l'indicazione dei recapiti che non
divulgheremo. Ci scusiamo per
quanto non potremo pubblicare.**